

# «Città mia» parla ai trevigiani via web

*Rosi & Co diventano associazione: «I cittadini partecipino». Progetti e idee*

Nasce a Treviso una nuova associazione: il suo nome è «Città mia». Il presidente è il consigliere comunale Franco Rosi e parlerà ai cittadini attraverso il web. Con progetti curiosi: fra questi il concorso «Di chi è la colpa?». «Chiederemo ai cittadini di indovinare a chi l'amministrazione attribuirà la responsabilità delle sue malefatte», spiega il consigliere Alfio Bolzonello.

Primo oggetto del concorso il progetto Taurus, la cittadella del divertimento a San Giuseppe, bloccata in commissione urbanistica dagli stessi leghisti. Seguiranno temi diversi ogni 15-20 giorni. La prima versione del sito è già on-line all'indirizzo [www.trevisocivica.it](http://www.trevisocivica.it). «Chiederemo ai cittadini suggerimenti sulle mozioni che i nostri consiglieri potrebbero presentare in consiglio — racconta Giorgio De Nardi, vice-presidente dell'associazione — E pubblicheremo le riflessioni e gli articoli dei nostri associati. Sarà una piattaforma per parlare e far parlare i cittadini». Oltre a questo l'associazione prevede di organizzare incontri faccia a faccia con i trevigiani. E'



Franco Rosi



Alfio Bolzonello

stata presentata anche una Carta dei valori che elenca gli obiettivi dell'associazione: promuovere la cultura civica e incrementare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita delle istituzioni. E poi



Una seduta del consiglio comunale a Palazzo dei Trecento

progetti concreti, come la redazione del Pat, che preveda più aree verdi e l'attenzione alla cultura. E soprattutto alle nuove generazioni: nel logo dell'associazione ci sono quattro bambini. «La vera

emergenza attuale è quella educativa — dice Bolzonello — Abbiamo scuole a Treviso con i tetti da cui filtra l'acqua della pioggia e altre che mancano di dotazione di materiale e supplenti. Ma c'è anche

un problema di formazione ed educazione alla coscienza civica dei ragazzi». A questo proposito, il consigliere lancia anche un attacco alle ronde padane. «E' demenziale mettere delle ronde per sopperire alla mancanza di coscienza civica dei cittadini. Quella coscienza civica che è stata tolta alla popolazione non investendo sulla formazione». Aggiunge poi De nardi: «Promoveremo progetti come un piano organico di utilizzo e valorizzazione del patrimonio immobiliare della città, anziché svendere i gioielli del patrimonio comunale, la liberalizzazione dell'autostrada, la pedonalizzazione del centro storico, un piano parcheggio razionale e non un pericoloso e inutile parcheggio in piazza Vittoria. Diremo il nostro no al prolungamento di viale Europa e porteremo avanti la battaglia per la sistemazione del quartiere San Giuseppe e la riduzione dell'area della Treviso Servizi».